La "nuova" direzione generale, per parte sua, viene qualificata dalla seguenti attribuzioni rilevanti a livello generale:

- il coordinamento amministrativo e la semplificazione delle procedure;
- la programmazione operativa ed il controllo di gestione;
- gli affari legali e la gestione del contenzioso;
- la logistica, la prevenzione e la protezione;
- il reclutamento, la gestione e l'amministrazione del personale e la formazione e lo sviluppo delle risorse umane;
- l'acquisizione, la gestione e la conservazione dei beni strumentali, dei servizi e dei beni di consumo (ivi compresa l'acquisizione di beni e di servizi informatici e di telecomunicazione);
- l'indizione, l'aggiudicazione delle gare e la stipulazione dei contratti;
- l'assunzione degli impegni di spesa, la loro liquidazione e la contabilità per centro di costo, budget e contabilità analitica;

Quanto, più in dettaglio, al Dipartimento per la produzione statistica ed il coordinamento tecnico scientifico rilevano tutte le complessive attribuzioni istituzionali, trasposte ai livelli operativi, dell'ISTAT; tali attribuzioni possono sintetizzarsi, attesa la loro amplissima latitudine, nella elencazione che segue, fatta salva - naturalmente - una più ponderata e definitiva allocazione di funzioni da recepire in sede di formale adozione del nuovo regolamento (in atto in fase redazionale):

- la programmazione ed il controllo dell'attività di produzione statistica;
- la produzione di statistiche in campo economico e sociale, la predisposizione dei conti nazionali, dei "conti satellite", le rilevazioni su imprese, istituzioni, cittadini e famiglie, l'aggiornamento degli archivi;
- l'esecuzione dei censimenti generali;
- l'attività di ricerca metodologica e tematica;
- la predisposizione degli standard, linee-guida, manuali relativamente a definizione, nomenclature, classificazioni e metodologie;
- l'integrazione dell'informazione e la costruzione di sistemi informativi statistici nazionali e territoriali;
- la definizione delle modalità di utilizzo delle tecnologie strategiche dell'informazione, la gestione dei sistemi e delle reti;
- la predisposizione di "software" e procedure generalizzate per la produzione statistica;

- la gestione e lo sviluppo dei sistemi informatici e telematici;
- il coordinamento degli uffici regionali dell'Istituto;
- la gestione e la conservazione del patrimonio statistico dell'Istituto;
- la promozione e la diffusione della cultura e dell'informazione statistica.

Per intuibili esigenze di flessibilità organizzativa AOG1 ha previsto, altresì, che il Consiglio possa costituire, sempre con atto organizzativo generale ed entro il numero massimo stabilito dal comma 1 dell'art. 7 del regolamento tuttora vigente (di cui al DPCM 1 agosto 2000), strutture, anche a carattere transitorio, cui è affidata la realizzazione di specifici progetti; l'atto organizzativo generale prevede, altresì, la configurazione delle predette strutture come centri di responsabilità disciplinandone le modalità di funzionamento.

3. L'attività dell'ente e le realizzazioni di maggior rilievo nel più recente periodo.

3.1 Notazione preliminare

Il ruolo dell'ISTAT quale protagonista nella produzione della statistica ufficiale del Paese, e la connessa vastità e complessità delle attività svolte, inducono la Corte ad effettuare, in questa sede di referto, una partizione a meri fini redazionali. In una prima parte si fa perciò riferimento – nell'ordine – alla diffusione delle informazioni statistiche in senso stretto e alle attività editoriali, alla missione istituzionale di coordinamento del sistema statistico nazionale (SISTAN) e allo stato di attuazione del Programma Statistico Nazionale (PSN). In prosieguo si fa invece puntuale riferimento a realizzazioni ed eventi che hanno caratterizzato il più recente periodo, e cioè: i censimenti generali, la sesta conferenza nazionale di statistica e la presentazione del rapporto annuale sulla situazione del Paese nel 2002.

Nei punti che seguono, peraltro, si analizzano soltanto alcuni aspetti quantificabili e suscettibili di "emersione esterna" dell'attività istituzionale dell'ISTAT. Ma è di tutta evidenza che l'essenza dell'Istituto risiede soprattutto nella produzione della statistica ufficiale, nella correlata ricerca e nell'attività scientifica.

Queste attività - in quanto tali e in ragione della loro importanza nella vita del Paese - qualificano sul piano sostanziale l'ISTAT pur non essendo agevole valutarle alla luce delle attribuzioni di ordine generale, come desumibili da atti e documenti che, come è palese, non sono esaustivi per un ente connotato da profili scientifici e di ricerca.

3.2

3.2.1 Nel corso del 2002 le iniziative intese a venire incontro alla recente domanda di informazioni statistiche sono da valutare alla luce di quanto qui di seguito esposto.

1- Il consistente sviluppo del portale dell'ISTAT con l'ampliamento, consequenziale, dei contenuti e delle funzionalità presenti nel sito web dell'istituto, gratuito e arricchito di materiali che vanno dai comunicati-stampa e dalle pubblicazioni divulgative, alle vaste basi di dati accessibili "on line"; di particolare rilievo si è rivelata la pubblicazione dei dati del Quinto censimento dell'agricoltura e dei primi risultati del 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni e dell'8° Censimento dell'industria e dei servizi. Nel corso del 2002 ha preso avvio il nuovo portale dell'Istat, che viene visitato da 6.000 utenti al giorno e da cui viene scaricato quotidianamente un "gigabyte" di dati.

2- L'integrazione dei processi di produzione dei prodotti editoriali: l'innovazione di processo e la rimodulazione dei canali di diffusione si sono coniugati con la semplificazione dei procedimenti di produzione che si fonda sulla creazione di un database per la diffusione (output database) e sull'uso integrato di strumenti digitali. Nel corso dell'anno 2002 si sono attuate infatti prime realizzazione anche se la costruzione del database integrato per la diffusione è necessariamente graduale. In ogni caso i dati si prestano a essere riutilizzati a diversi livelli, in modo da contribuire – all'interno dell'Istituto – alla creazione e all'applicazione degli standard, ma anche – dal punto di vista dell'utente – ad accompagnare i diversi usi.

3- Per la produzione documentale in senso stretto è da far presente che nel 2002 sono stati realizzati 166 prodotti editoriali; tutte le pubblicazioni, suddivise per settore di produzione, sono state destinate alla distribuzione commerciale. Nel numero sono compresi i volumi a stampa – molti dei quali corredati di Cd-Rom o dischetti – e le pubblicazioni distribuite soltanto su supporto informatico.
Queste ultime (50 titoli) alimentano molti settori delle statistiche congiunturali, in particolare: lavoro (15 edizioni), prezzi (11), industria e servizi (rispettivamente 10 e 11 prodotti), conti nazionali (2). I prodotti su supporto esclusivamente elettronico hanno rappresentato il 54% dei prodotti editoriali di area economica.

Per illustrare, più compiutamente, la produzione editoriale dell'ISTAT nell'anno 2002 appare comunque utile far riferimento alla tabella che segue, che pone in evidenza i diversi settori di produzione.

SETTORI DI PRODUZIONE	Pubblicazioni previste	Pubblicazioni edite	Prodotti in lavorazione e in stampa al 31.12.2002
Pubblicazioni generali	20	18	7
Contabilità nazionale	12	8	3
Statistiche economiche congiunturali	76	55	6
Statistiche economiche strutturali	51	21	9
Statistiche sulle condizioni e qualità della vita	31	20	11
Statistiche sulle istituzioni sociali	43	29	10
Censimenti	25	10	1
Metodologia di base	3	--	--
Pubblicazioni Sistan	10	5	--
Altro	2	--	--
Totale	**273**	**166**	**47**

In base a quanto precede è da sottolineare che le statistiche economiche congiunturali si presentano prevalenti tanto nel numero di pubblicazioni previste quanto in quelle effettivamente realizzate; nella fase di diffusione seguono le statistiche sulle istituzioni sociali.

In relazione alla commercializzazione dei prodotti editoriali va rilevato che nel 2002 i proventi per la vendita di prodotti e servizi statistici sono diminuiti complessivamente del 14,8% rispetto al 2001.

In particolare si è rilevata una considerevole diminuzione della vendita diretta (-34,0%) riscontrata sia presso il Centro diffusione di Roma che presso gli altri Centri di informazione statistica regionali dovuta alla maggiore presenza di dati sul sito web diffusi in modo gratuito.

Più contenuta, ma ugualmente consistente è stata la diminuzione della vendita centralizzata (-10,5%) dovuta in particolare agli abbonamenti (-27,1%9 e ai lavori a richiesta (-8,4%), mentre si è riscontrato un aumento del 37,2% per le vendite di pubblicazioni dovuto esclusivamente all'aumento della vendita dei prodotti di fonte Eurostat.

I dati di maggior interesse, per quel che attiene alla commercializzazione per modalità di vendita e tipologia, nel periodo 2001 e 2002, sono sinteticamente evidenziati nel prospetto seguente:

(in migliaia di euro)

MODALITA' DI VENDITA E TIPOLOGIA DI PRODOTTI	**2001**	**2002**	**Variazione % 2001/2002**
Vendita centralizzata *di cui:*	722	646	-10,5
Abbonamenti	*171*	*125*	*-27,1*
Pubblicazioni	*37*	*51*	*37,2*
Lavori a richiesta	*513*	*470*	*-8,4*
Vendita diretta *di cui:*	159	105	-34,0
Centro diffusione di Roma	*54*	*40*	*-26,2*
Centri di informazione statistica regionali e fiere	*105*	*65*	*-38,0*
Totale	**881**	**751**	**-14,8**

3.2.2 Sulla missione istituzionale dell'ISTAT in relazione al sistema statistico nazionale, va premesso – preliminarmente – che il SISTAN è stato istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989 n. 322, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 24 della legge n. 400/1988 (contenente i principi ed i criteri direttivi per la riforma della statistica pubblica); questo decreto – in particolare – ha dato impulso ad una gestione diversa dell'attività statistica nazionale, aumentando le capacità di risposta alle esigenze informative del Paese e promuovendo il necessario coordinamento tra i diversi produttori.

Ciò premesso, è da precisare che il sistema statistico nazionale è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce l'informazione statistica ufficiale; del sistema fanno parte:

- l'Istituto nazionale di statistica (Istat);
- gli enti ed organismi pubblici d'informazione statistica (Isae, Inea, Isfol);
- gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

- gli uffici di statistica degli Uffici territoriali del Governo;
- gli uffici di statistica di regioni, province e comuni (singoli o associati), aziende sanitarie locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- gli uffici statistica di soggetti privati che svolgono funzioni o rendono servizi di interesse pubblico, ovvero che si configurano come essenziali per il raggiungimento degli obiettivi del Sistema stesso.

Tutti questi uffici, pur rimanendo incardinati nelle rispettive amministrazioni di appartenenza, sono uniti dalla comune funzione di fornire al Paese l'informazione statistica ufficiale.

Va, ancora, - posto in luce che sul piano della effettività il governo del Sistan è affidato all'ISTAT, che si avvale del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – COMSTAT.

Al riguardo va ricordata – altresì – la funzione svolta dal Dipartimento della Segreteria centrale del Sistan dell'Istituto, che fornisce una serie di prodotti e servizi finalizzati a supportare gli standard qualitativi della statistica ufficiale e valorizzare la sua funzione nel Paese; ad accrescere la consapevolezza dell'esistenza del Sistan presso gli amministratori pubblici centrali, regionali e locali che utilizzano la statistica a sostegno delle decisioni, nonché ad aumentare lo scambio informativo con un continuo flusso di dati.

Venendo ora, più da vicino, a trattare della specifica missione istituzionale dell'ISTAT per il coordinamento, la propulsione e lo sviluppo del SISTAN, occorre fare riferimento agli elementi contenuti nella relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri al Parlamento, contemplata –espressamente – dall'art. 24 del decreto legislativo n. 322/1989. In proposito è da porre in evidenza che le linee-guida 2003-2005 per il SISTAN sono state ridefinite e riorganizzate, nel corso dell'anno 2002, conformemente a tre partizioni di valenza generale sul piano organizzativo e funzionale:

- la prima attiene ai cosiddetti obiettivi di contesto che, senza entrare nel merito della produzione stessa, tendono a rafforzare l'ambiente di fruizione e produzione della statistica ufficiale. Essi sono volti principalmente a sviluppare la cultura statistica nel Paese e nella pubblica amministrazione, a rafforzare l'identità di rete del Sistema e la figura dello statistico ufficiale,

all'integrazione e armonizzazione della produzione e dei metodi in ambito europeo e internazionale;

- la seconda partizione riguarda l'attività centrale di produzione, diffusione e utilizzazione della statistica. Gli obiettivi concernono tutte le attività di miglioramento dei processi produttivi e dei prodotti nonché quelle di diffusione e valorizzazione esterna delle statistiche prodotte: rileva altresì lo sviluppo delle statistiche per il territorio, di utilizzo a fini statistici delle informazioni già in possesso delle amministrazioni per fini gestionali/amministrativi e di sviluppo di sistemi informativi statistici integrati;
- da ultimo, in un ulteriore livello di linee-guida sono raggruppati gli obiettivi cosiddetti strumentali, volti cioè al miglioramento della qualità delle statistiche prodotte, alla diffusione di metodi e standard comuni, al rafforzamento del ruolo degli uffici di statistica, anche attraverso processi formativi consoni alle diverse esigenze funzionali delle amministrazioni di riferimento.

Deve inoltre farsi riferimento all'opera del già citato Dipartimento di segreteria del Sistan il quale si è attivato in coerenza con ricordate linee strategiche privilegiando, nel 2002, la cooperazione con le amministrazioni comunali per la realizzazione di progetti sperimentali volti al miglioramento della qualità dell'informazione prodotta al rafforzamento del Sistema statistico nazionale, inteso come sistema a rete e a carattere policentrico dove le autonomie locali possano giocare un loro specifico ruolo.

In relazione al ruolo dell'ISTAT nel Sistema è da ricordare, inoltre, che per incentivare la costituzione di uffici di statistica in forma associata nelle moltissime realtà comunali al di sotto di una soglia significativa di abitanti sono stati attivati finanziamenti mediante l'assegnazione di un contributo una tantum: destinari del finanziamento sono stati alcuni progetti selezionati tra quelli presentati dalle comunità montane e dalle associazioni di comuni aventi come specifico obiettivo lo sviluppo dell'attività statistica.

Da ultimo, si deve fare menzione del compito, attribuito all'ISTAT, di promuovere la formazione anche per gli addetti agli uffici statistici degli enti e delle amministrazioni centrali dello Stato e delle autonomie locali. Nel complesso, gli interventi realizzati nell'anno 2002 hanno riguardato:

a) Corsi per amministrazioni centrali:

è stato completato il programma formativo avviato nell'anno precedente: nel 2002 sono stati progettati e realizzati 5 interventi formativi finalizzati a soddisfare le esigenze di aggiornamento e crescita professionale nelle aree prioritarie individuate; gli interventi hanno coinvolto 55 allievi partecipanti, per un'erogazione complessiva di 165 giornate allievo di formazione:

Nel corso dell'anno 2002 poi - e facendo seguito alle indicazioni del Dipartimento della Funzione pubblica – si è dato avvio allo studio di fattibilità di un piano di formazione statistica per la PA tuttora in fase di valutazione da parte degli organi competenti dell'Istituto.

b) *Statistica per le amministrazioni territoriali:*

il 2002 ha segnato una ripresa dell'attività formativa sul territorio, dopo il forte impegno dei comuni sui censimenti. Le iniziative per il personale degli uffici comunali di statistica sono state centrate sulla formazione metodologica di base. Sono state realizzate 16 iniziative, per complessive 1.168 giornate allievo di formazione, che hanno visto coinvolti 218 partecipanti provenienti dai comuni di 22 diverse province. Sono state inoltre poste le premesse, attraverso gruppi di progettazione, dell'attività formativa per l'anno 2003.

3.2.3. In ordine ad un ulteriore, ma di estrema rilevanza, adempimento istituzionale dell'ISTAT va richiamato il disposto dall'art. 13 del d.lgs. 322/1989, in base al quale l'Istituto ha curato la predisposizione del programma statistico nazionale (Psn) per il triennio 2003-2005. Il programma è stato deliberato dal Comstat il 26 giugno 2002, ha ricevuto il parere favorevole della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica il 10 luglio e della Conferenza unificata l'11 luglio ed è stato approvato dal Cipe nella seduta del 31 gennaio 2003, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

La predisposizione del programma statistico nazionale è un'operazione di elevata complessità a causa del gran numero di soggetti che collaborano al programma e all'elevato numero di progetti che in esso vengono previsti.

La predisposizione del programma viene effettuato dall'ISTAT con il contributo dei cosiddetti "circoli di qualità", costituiti per quasi tutti i settori di interesse in cui si articola il programma statistico nazionale. I circoli di qualità – nel recente periodo – sono stati oggetto di una specifica delibera del direttore del Dipartimento della

Segreteria centrale del Sistan e hanno assunto la connotazione di gruppi di lavoro permanenti di sostegno alla pianificazione e al monitoraggio della produzione statistica ufficiale di interesse pubblico, riferibile al competente settore .

In particolare merita di ricordare che ciascun circolo produce un documento di programmazione settoriale, che costituisce il punto di riferimento per la formalizzazione del programma triennale per quel settore.

Per la predisposizione del Psn 2003-2005 i "circoli di qualità" hanno tenuto 59 riunioni, per un totale di 738 giornate/persona. Vi hanno partecipato rappresentanti delle diverse componenti del Sistan, di associazioni di categoria e delle università; le indicazioni fornite incontrano, in generale, largo consenso da parte di produttori e utilizzatori di informazione statistica.

L'Istat, nel corso del 2002, ha anche svolto una indagine conoscitiva per una prima valutazione dei costi di realizzazione del Psn 2003-2005: l'iniziativa è stata attuata al fine di fornire elementi al Comitato interministeriale per la programmazione economica (in relazione alla deliberazione n. 97/2001 di approvazione del Programma statistico nazionale 2002-2004) per poter disporre, in occasione dell'esame dei futuri programmi statistici nazionali, di una stima complessiva del costo di realizzazione dei programmi stessi, ovvero di una valutazione di costi relativa alle principali attività concernenti, in particolare, le rilevazione e gli studi progettuali.

Ulteriori elementi devono esternarsi sullo stato di attuazione, al 31 dicembre 2002, del Programma Statistico Nazionale 2002-2004.

Numerosi sono stati gli enti e i soggetti che hanno partecipato; va posta in luce, al riguardo,la partecipazione con progetti di carattere prototipale anche di 4 regioni (Liguria, Piemonte, Toscana e Veneto), delle province autonome di Bolzano e Trento, di una provincia (Pesaro e Urbino), di 5 comuni (Brescia, Como, Firenze, Milano e Roma), e di una Camera di commercio (Lucca).

La realizzazione degli obiettivi fissati nel Psn 2002-2004 comportava, per il 2002, l'esecuzione di 1.043 progetti (415 rilevazioni, 436 elaborazioni e 192 studi progettuali) dei quali 527 da parte dell'Istat.

Gran parte delle iniziative previste per il 2002 sono state realizzate; la capacità produttiva del Sistema ha raggiunto il 91% degli obiettivi assegnati, mantenendosi stazionaria rispetto all'anno precedente. La percentuale di realizzazione è pressoché

uguale per l'Istat e per gli altri enti del Sistan. La maggiore percentuale, per l'Istat, si è riscontrata per le elaborazioni (94%).

Le aree che hanno avuto il più basso tasso di realizzazione sono state quella dei Settori economici (86%) e quella della Popolazione e società (88%).

Le mancate realizzazioni (soppressioni e rinvii agli anni successivi) sono da attribuire, soprattutto, alla riduzione o al riorientamento delle risorse destinate all'attività statistica. In ordine alle principali caratteristiche della produzione si riproducono, per un'esaustiva informazione, elementi e dati predisposti dall'Istituto.

Nel corso del 2002, sono state portate avanti le attività relative a 366 rilevazioni, 408 elaborazioni e 171 studi progettuali, per un totale di 945 progetti, dei quali 476 dell'Istat e 469 di altri enti del Sistema statistico nazionale: tali realizzazioni si sono concentrate, soprattutto, nell'area "Amministrazioni pubbliche e servizi sociali" (311) e nell'area "Settori economici" (215). Con riferimento ai processi direttamente finalizzati alla produzione di informazioni statistiche (rilevazioni ed elaborazioni), 353 sono stati curati dall'Istat mentre 421 processi da altri soggetti del Sistan.

La maggior parte delle rilevazioni ed elaborazioni curate dal Sistema nel 2002 ha una periodicità non superiore all'anno (694 su 774); di esse, 399 (il 52%) hanno cadenza annuale mentre 180 (il 23%) hanno cadenza mensile; con riferimento all'Istat, i processi con periodicità non superiore all'anno rappresentano l'83% dei casi, mentre per gli altri soggetti del Sistan essi risultano pari al 95%.

Da ultimo, ed in relazione alla territorializzazione delle informazioni, i dati consuntivi dell'anno 2002 evidenziano ancora una scarsa incidenza delle rilevazioni e delle elaborazioni che rendono disponibili informazioni statistiche a livello comunale. Infatti, soltanto 104 rilevazioni delle 774 realizzate, cioè il 13%, rende disponibili informazioni statistiche a tale livello territoriale di comune o comune capoluogo.

Il dato – secondo quanto testualmente rilevato dall'Istituto - "rende evidente l'esigenza di una maggiore attenzione alla territorializzazione delle informazioni prodotte, il cui soddisfacimento è legato essenzialmente all'integrale utilizzazione dell'imponente patrimonio informativo, costituito dai dati presenti nella documentazione amministrativa prodotta dai soggetti diversi dall'Istat nell'ambito della rispettiva attività istituzionale".

3.3.

3.3.1. In tema di eventi istituzionali e delle realizzazioni di maggior rilievo nel più recente periodo occorre far riferimento, inizialmente, alla materia dei censimenti generali (agricoltura, popolazione e abitazioni, industria e servizi).

Per quel che concerne il censimento dell'agricoltura a partire dal 14 giugno 2002 sono state organizzate conferenza stampa regionali, durante le quali sono stati presentati i principali dati definitivi fino a livello comunale. Il 25 settembre 2002, a Roma, alla presenza del Ministro delle politiche agricole e forestali, sono stati presentati i dati nazionali e diffuso il relativo volume; contemporaneamente tutte le informazioni disponibili sono state messe a disposizione con accesso al sito dell'Istat.

La qualità dei dati del Censimento dell'agricoltura è stata documentata dall'Istat con due apposite indagini di controllo, realizzate tra il 2001 e il 2002, mirate a valutare il grado di copertura e il grado d'attendibilità delle singole risposte fornite dai conduttori di azienda.

La disponibilità dei dati definitivi del Censimento consente di disporre di un adeguato sistema informativo statistico del settore agricolo: possono verificarsi le informazioni statistiche ottenute negli ultimi anni con metodologie di campionamento disponendo di un archivio aggiornato per la realizzazione di indagini settoriali, nonché di basi statistiche per analisi territoriali attraverso la georeferenzione delle principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole.

Per il censimento dell'agricoltura – infine – sono stati pubblicati, oltre al ricordato volume nazionale relativo alle caratteristiche strutturali delle aziende agricole, 82 volumi provinciali e regionali.

Da attualità maggiore è caratterizzata la materia del censimento della popolazione e delle abitazioni (14° censimento generale).

Occorre premettere, dato l'intrinseco ed obiettivo rilievo dell'adempimento istituzionale, che alla fine del mese di marzo 2003 sono stati rilasciati i dati della popolazione legale. L'Istat ha provveduto a consegnarli al Ministro della Funzione Pubblica, che ha immediatamente provveduto alla pubblicazione degli stessi con DPCM del 2 aprile 2003, inserito nel Supplemento Ordinario n. 54 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2003.

Contemporaneamente all'uscita della Gazzetta Ufficiale, i dati sono stati anche diffusi dall'Istat tramite un sito web appositamente sviluppato su Internet; succes-

sivamente l'Istat ha poi provveduto a pubblicare un volume a stampa corredato di CD-Rom contenente i data comunali.

Premesso quanto precede, occorre fare riferimento altresì, atteso l'anno oggetto della presente relazione, alle operazioni connesse al 14° Censimento generale della popolazione e del censimento generale delle abitazioni, in ordine alle quali nel corso del 2002 sono state ultimate le operazioni di raccolta dei dati inviati dai comuni a seguito delle previste operazioni di revisione preliminare, quantitativa e qualitativa, dei modelli di censimento.

Il sistema di monitoraggio predisposto dall'Istat ha consentito di seguire l'andamento delle attività di ritiro dei materiali di censimento confezionati dai comuni e, successivamente, gli stati di avanzamento dei lavori relativi all'acquisizione tramite lettura ottica dei modelli.

Nel corso del primo trimestre del 2002 sono state ultimate le elaborazioni dei dati estratti dai modelli riepilogativi di censimento, compilati dai comuni sulla base dei computi giornalieri dei dati provvisori delle sezioni di censimento.

Il 27 marzo 2002 sono stati diffusi i primi risultati del censimento, prima con una sintesi e, successivamente, con un volume a stampa: i dati hanno reso possibile disporre di elementi sulla popolazione residente distinta per sesso, la popolazione presente, i cittadini stranieri residenti e non residenti, le famiglie, gli edifici e le abitazioni, occupate e non occupate.

Per garantire un accesso alle informazioni è stato anche arricchito e potenziato il sistema di diffusione su Internet per la consultazione via web dei risultati del Censimento generale, che è stato attivato anch'esso il 27 marzo 2002.

Il sistema è stato progettato in modo da garantire all'utente la possibilità di ricerca dei dati statistici senza percorsi di consultazione predefiniti, scegliendo autonomamente il tipo di dati e il loro livello di dettaglio.

Nel corso dell'anno 2002 è stato assicurato il supporto ai Comuni impegnati nelle operazioni di confronto censimento-anagrafe, finalizzato alla revisione e all'aggiornamento degli archivi anagrafici delle persone residenti in ciascun Comune.

Dalla fine del 2002, e fino a data corrente, sta proseguendo il lavoro di messa a punto quantitativa e qualitativa dei dati. In particolare deve farsi presente che nel più recente lasso di tempo è in atto il processo di controllo e correzione qualitativa dei dati individuali con la fase relativa alle variabili familiari e demografiche degli

individui. Questa fase deve condurre alla diffusione di dati comunali relativi a tutte le variabili demografiche (sesso, età, stato civile, luogo di nascita, cittadinanza) e familiari (tipologia delle famiglie e dei nuclei familiari, tipologia della convivenza) delle persone residenti in famiglia e in convivenza. I risultati, alla fine del 2003, saranno messi a disposizione dell'utenza attraverso un nuovo sito internet ed un volume nazionale: intanto sono state effettuate le elaborazioni relative a circa il 50% delle province (pari al 37% della popolazione residente) e sono in corso i controlli dei risultati.

In prospettiva rileva la messa a punto delle procedure che controlleranno tutte le altre variabili individuali (titolo di studio, lavoro, pendolarismo) e le informazioni relative alle abitazioni ed agli edifici. Inoltre è in corso la fase di test delle procedure informatiche che verificheranno la corrispondenza tra edifici ed abitazioni in essi contenute e tra sezioni di censimento ed edifici ricadenti sul loro territorio. Dall'inizio del 2004 saranno diffusi i dati relativi ai fascicoli a base territoriale (provinciali, regionali, nazionale, grandi comuni), con conclusione della elaborazione degli oltre 130 volumi tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005: in ogni caso per assicurare la maggiore tempestività possibile, la diffusione su internet procederà sempre la pubblicazione cartacea.

Ulteriori elementi informativi attengono all'ottavo censimento generale dell'industria e dei servizi, che ha visto l'ISTAT in costante assetto operativo, in prosieguo ai precedenti impegni istituzionali degli anni 2000 e 2001.

Ed infatti nel corso dell'anno 2002 sono state completate le operazioni di rilevazione, elaborazione e prima diffusione dei dati provvisori.

Nel primo semestre del 2002 gli uffici di censimento comunali hanno portato a termine le operazioni censuarie ed hanno spedito il materiale ai centri di raccolta, ubicati presso i rispettivi Uffici regionali dell'Istat.

Nel mese di maggio 2002 si è tenuta presso l'Istat una conferenza stampa nella quale sono stati presentati i dati provvisori di questo Censimento generale, pubblicati in un fascicolo denominato "8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001 – 22 ottobre 2001 – Primi risultati", ed esposti sul sito web dell'Istat.

A partire dal mese di giugno 2002 il materiale presente nei depositi degli Uffici regionali Istat è stato consegnato a quattro centri di registrazione dislocati nelle diverse zone territoriali del Paese: questi hanno provveduto alla registrazione dei modelli ed alla loro restituzione all'Istat sia nel formato cartaceo sia su supporto

magnetico. Due delle società incaricate hanno concluso la registrazione dei questionari con notevole ritardo rispetto a quanto previsto dai contratti stipulati con l'Istat. L'ultima consegna è stata effettuata il 27 dicembre 2002, con circa tre mesi di ritardo sulla data prevista; la registrazione dei modelli delle province autonome di Trento e Bolzano è stata effettuata dai rispettivi Uffici di statistica nei tempi programmati.

Negli ultimi mesi del 2002 e fino a gennaio del 2003 sono stati effettuati, da parte dell'Istat, i controlli di qualità del materiale registrato; i controlli di qualità dei dati delle province autonome di Trento e Bolzano sono stati effettuati dai rispettivi Uffici di statistica.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2002, insieme alle attività di registrazione dei dati, sono state svolte le attività di verifica dei dati rilevati dai singoli comuni al fine di stabilire gli importi dei saldi dei contributi da corrispondere agli organi periferici di rilevazione del Censimento dell'industria e dei servizi.

Per completare gli elementi di conoscenza sul censimento generale dell'industria e dei servizi, è da porre in evidenza che nel corso del 2003 sta proseguendo il processo di controllo dei dati con la verifica di completezza delle entità imprese/istituzioni come insieme di unità locali, con l'identificazione della sede (e quindi della localizzazione dell'impresa), della forma giuridica, dell'attività economica e del numero di addetti.

I dati a livello di impresa e istituzioni sono sottoposti – pertanto – al piano di compatibilità, con il quale si verifica la coerenza tra le informazioni (forma giuridica, attività economica, numero di addetti, attività artigiane) riferite alle unità locali appartenenti ad una stessa impresa/istituzione.

Le unità con dati non coerenti vengono risolte con interventi di imposizione immediata del valore coerente o con interventi di revisione manuale.

3.3.2 Altro evento istituzionale dell'anno 2002, del quale peraltro si è già fatto cenno in sede di precedente relazione, è costituito dalla conferenza nazionale. Infatti dall'8 novembre 2002 si è svolta, in Roma, la sesta Conferenza nazionale di statistica, il cui tema è stato "Informazione statistica e conoscenza del territorio". La predetta conferenza nazionale ogni due anni chiama allo studio e al dibattito i soggetti della statistica pubblica.

I lavori – articolati in due sessioni plenarie, dieci sessioni in parallelo e due tavole rotonde – sono stati occasione di confronto e dibattito su temi quali: l'organizzazione della statistica pubblica per il territorio; il cambiamento economico e la coesione sociale; l'integrazione delle informazioni statistiche sul sistema sportivo nel territorio; i Censimenti generali del 2001; il sistema informativo statistico per i comuni; la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile; il marketing territoriale; le statistiche senza territorio; la conoscenza del territorio a supporto dell'attività di policy; il fattore territorio nella qualità dei dati; la criminalità e la sicurezza dei cittadini; il sistema statistico nazionale e quelli territoriali.

Nella conferenza 129 relatori hanno presentato 82 interventi, esaminando la capacità della statistica pubblica di rispondere alle esigenze informative espresse dai soggetti che operano sul territorio. La conferenza ha inoltre ospitato la presentazione dei prodotti e delle realizzazioni innovative dei vari attori del Sistema statistico nazionale. Le 37 relazioni presentate hanno consentito di completare la riflessione circa il lavoro svolto, fornendo lo spunto al dibattito sui risultati raggiunti e le prospettive future.

3.3.3 Nel più recente periodo occupa un posto di rilievo la presentazione del Rapporto annuale sulla situazione del Paese del 2002, avvenuta a Roma nella sede della Camera dei Deputati il 21 maggio 2003.

E' da sottolineare, in via preliminare, che il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea (dal luglio 2003) impronta le linee guida del Rapporto annuale dell'Istat, che sviluppa un quadro strutturale e congiunturale del Paese e insiste, particolarmente, sul rapporto dell'Italia con l'Unione e sul ruolo che occupa al suo interno. E' stato realizzato, così, un documento sui principali comportamenti economici e sociali degli anni '90, presentando, fin dove possibile, un confronto con gli altri paese dell'Ue.

Viene pertanto considerata la grande modificazione avvenuta nel sistema economico italiano, nella struttura dell'occupazione e nella struttura demografica, analizzando le dinamiche che hanno determinato la situazione congiunturale nel periodo recente: il Rapporto esamina la ricollocazione del Paese in termini di struttura economica, occupazionale e demografica.

Nel rapporto annuale, che qui si pone in luce, viene affermato che la statistica ufficiale e il sistema statistico europeo hanno il compito di predisporre adeguate mi-